

I modellini in legno di un divulgatore dell'Ottocento

Gemma Coccolini

Dipartimento di Biologia Vegetale, "La Sapienza" Università di Roma, p.le A. Moro, 5. I-00185 Roma.
E-mail: Gemma.Coccolini@uniroma1.it

RIASSUNTO

Nicola Antonio Pedicino, con i modellini composti, risulta un minuzioso interprete della struttura del legno finalizzata alla diagnostica per l'identificazione tassonomica. La consapevolezza dell'utilità didattica e scientifica del manufatto lo porta a descrivere attentamente come comporre un siffatto oggetto già nel primo numero dell'"Annuario della Regia Scuola Superiore di Agraria in Portici". Ogni modellino è composto da tre parti di giovane fusto con i piani caratteristici del legno ben esposti. Il primo elemento mostra sul fronte e sul retro la superficie longitudinale tangenziale, levigata e lucidata, con tracce di corteccia solo lateralmente, surmontata da un mezzo disco anch'esso levigato e lucidato; un secondo campione della stessa altezza sezionato longitudinalmente mostra la superficie radiale frontalmente e, posteriormente, la corteccia. Tutti e tre elementi sono disarticolabili in quanto uniti tramite cunei.

Parole chiave:
collezione di legni, modelli, museo.

ABSTRACT

A nineteenth-century scholar's wooden models.

Nicola Antonio Pedicino can be regarded both as a accurate observer of wood structure and a skilful teacher. His assembled wooden models outline the various kind of timbers and their diagnostic planes. For the first issue of Annuario della Regia Scuola Superiore di Agraria in Portici he wrote a paper concerning with the way to make such wooden models. Every one is made up by a young stem split in three parts then fixed on a small board, showing three different typical timber cuts: cross, tangential and radial ones. The model can be disassembled as wooden quoins keep their parts together.

Key words:
wood-sample collection, models, museum.

Nell'antica collezione di legni del Museo dell'Orto botanico di Villa Corsini a Roma formata da parti di rami e sezioni di tronchi di piccola e media grandezza, differenti per forma e per dimensioni, spesso grezzi, con piani di taglio non rifiniti né lucidati, fanno bella mostra di sé alcuni esemplari particolari. Questi manufatti sembrano avere il duplice scopo di esposizione e funzione di didattica; essi sono composti da tre parti di giovane fusto, appartenenti alla stessa specie legnosa, e montati su di una sottile tavoletta che li mantiene uniti. La base di questi esemplari anch'essa in legno, ha funzioni di piedistallo. La dettagliata descrizione di come allestire un siffatto espositore è fornita dallo stesso Pedicino (1878) che, con chiara esposizione, sintetizza il procedimento (fig. 1):

"Ho adottato per la preparazione degli esemplari lo stesso sistema che immaginai nell'organizzare la collezione di legnami del R. Istituto tecnico di Napoli, e che descrivo [...] Si prendono i tronchi possibilmente

tutti della stessa lunghezza (circa 22 cm), e si tagliano longitudinalmente, giusto a metà. Delle due parti risultanti una si conserva per tutti gli studii che vi si vorranno fare su, l'altra si prepara per la collezione. Da questa si taglia dapprima una fetta trasversale grossa ca. 2 cm., tav.1, fig. I, a, e poi una fetta longitudinale b, altrettanto spessa contenente il mezzo midollo. Il primo pezzo semicircolare a si applica dritto sul secondo rettangolare b, e il tutto si poggia su una tavoletta con accanto il terzo pezzo risultante c, la superficie di taglio che contiene il midollo viene incerata, tanto che il color naturale si alteri il meno possibile, la faccia opposta vien verniciata [...], il terzo pezzo per metà si lascia coperto dalla corteccia, c, e per l'altra metà, c, se ne spoglia per far vedere la superficie dell'alburno a nudo. Il pezzo a al pezzo b, e questo e l'altro c alla tavoletta sottostante son fermati per un pioletto di legno, in guisa da essere facilmente mobili [...]"

1. *Pinus sylvestris*, Caserta 1878
2. *Cunninghamia sinensis*, Caserta 1878
3. *Camellia japonica* var. *althaea*, Caserta 1878
4. *Casuarina suberosa*, Caserta 1878
5. *Laurus camphora*, Caserta 1878
6. *Edwardsia microphylla*, Caserta 1878
7. *Callistemon lanceolatum*, Caserta 1878
8. *Punica granatum*, Caserta 1878
9. *Citrus aurantium*, Roma (Panisperna) 1878
10. *Koelreuteria paniculata*, Caserta 1878
11. *Rhus coriaria*, Caserta 1878

Tab. 1. Lista degli esemplari come indicato da etichetta dell'epoca.

I modellini di legno presenti presso il Museo dell'Orto a Roma, appartengono a diverse famiglie: Pinaceae, Cupressaceae, Theaceae, Casuarinaceae, Lauraceae, Fabaceae, Myrtaceae, Punicaceae, Rutaceae, Sapindaceae, Anacardiaceae (tab. 1). Ogni manufatto è composto da tre parti di fusto con i piani diagnostici del legno posti in evidenza. Il primo pezzo mostra sul fronte e sul retro il piano di taglio, longitudinale tangenziale, levigato e lucidato, con solo tracce laterali di corteccia, surmontato da un mezzo disco con la superficie trasversale anch'essa levigata e lucidata; un secondo esemplare della stessa altezza è formato da un giovane fusto aperto longitudinalmente e mostrante nella parte frontale i piani radiali del legno e nella parte posteriore la corteccia. E' interessante notare come le parti che compongono questi modellini di legno siano uniti, non con collante, ma tramite cunei e siano, quindi, smontabili e riducibili a quattro elementi di base, sia il piedistallo che l'elemento semicircolare contenente gli incrementi anulari posto al di sopra del tronchetto (fig. 2). Il basamento, che serve a sostenere gli elementi verticali, è di specie differente

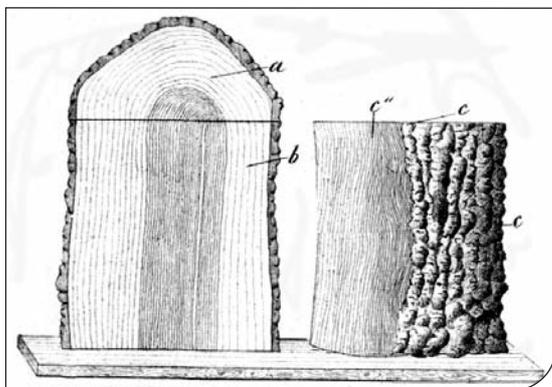


Fig. 1. Particolare della tavola indicante modalità per la realizzazione della Xylotheca e raffigurazione di modellino, da Pedicino (1878) Ann. R. Scuola Superiore di Agricoltura in Portici.

da quella esposta in quanto avente solamente la funzione di raccordo fra i vari pezzi del modellino. Nella descrizione data dall'autore si spiega come parte della specie in esame venga riposta per altri studi che si suppone possano essere, fra gli altri, l'allestimento di una collezione di vetrini per analisi al microscopio. La consapevolezza dell'utilità didattica e scientifica del manufatto lo porta a descrivere attentamente come comporre un tale modellino di legno già nel primo numero dell' "Annuario della Regia Scuola Superiore di Agraria in Portici" (Pedicino, 1878).

A Napoli, dove si era svolta la sua attività nel periodo 1873 al 1877, prima di essere chiamato come Direttore a Roma, si trova una raccolta consistente in circa 50 pezzi, detta "Collezione Pedicino", attualmente presso il Museo Comes (Di Pasquale & Allevalo, 2007; Mazzoleni et al., 2007).

Gli esemplari esaminati in questo scritto riportano Caserta, come località di provenienza, eccettuato il manufatto ricavato da legno di *Citrus aurantium* L. (fig. 3) sulla cui etichetta è stato vergato: (Roma) Panisperna. A via Panisperna sono, infatti all'epoca, ubicati l'Istituto ed Orto botanico di Roma negli anni della Direzione di Nicola Antonio Pedicino. Assai prima delle vicende che portarono al trasferimento degli istituti universitari in questa zona è documentata la presenza di esemplari di agrumi nell'area pertinente al monastero di S. Lorenzo in Panisperna. Già il 22 ottobre 1809 ad una ricognizione l'Orto di via Panisperna risulta, infatti, così descritto "...diversi alberi da frutti, Piante di Agrumi e alcune piccole pergole..." (ASR, 1809).

Dei pochi anni passati alla Direzione dell'Istituto di Botanica a Roma è la presenza di cartelle di un Erbario di cui si fa accenno in una missiva inviata al Direttore del Giardino Botanico di codesta università in occasione della prematura scomparsa dello studioso. Il Rettore, infatti esorta ad accettare i campioni di erbario dello stesso apponendovi il cartellino con la dicitura dono del Prof. Pedicino. Tale informazione viene infatti riportata a timbro - "Herb. N.A. Pedicino ipse donavit 1883" - sulle targhette identificative dei fogli d'erbario allestiti dallo studioso e attualmente conservati presso l'Erbario Generale del Dipartimento di Biologia Vegetale, de "La Sapienza" Università di Roma.

E' attualmente riconosciuto che, per il valore della xiloteca, è necessario che ogni esemplare sia corredato da un foglio di erbario ove siano raccolte le varie parti della pianta in esame. La qual cosa permette, in qualsiasi momento, di verificare o completare l'identificazione tassonomica, che non può essere eseguita solo sul legno. Tali riferimenti risultano quindi utili per controllare sia l'identificazione della collezione di legni e individuare eventuali determinazioni erronee sia per permettere la revisione delle stesse. Oggi-giorno si è potuto constatare che molte collezioni di campioni di legni non sono, purtroppo, accompagna-

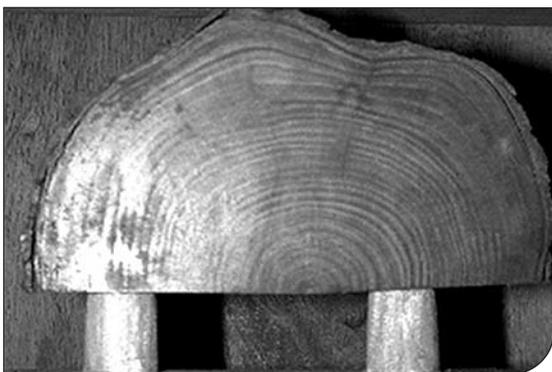


Fig. 2. *Pinus sylvestris* L. Particolare mostrante i pioli di raccordo fra l'elemento semicircolare e la porzione di fusto con il midollo.

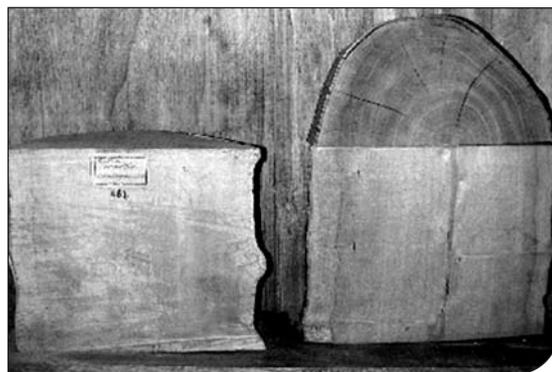


Fig. 3. *Citrus aurantium* L. (Roma) Panisperna, 1878

te dalle relative cartelle di erbario rendendo assai difficoltoso la verifica della determinazione (Barker, 2008). N.A. Pedicino, con questi modellini compositi risulta un attento osservatore della struttura del legno finalizzata alla diagnostica per l'identificazione tassonomica. La varietà degli intenti innovativi concorre a far di lui uno dei precursori degli studi comparativi sul legno che fioriranno verso la metà del secolo successivo.

Attualmente questi manufatti fanno parte della antica raccolta di legni presente all'Orto Botanico di Roma. Essi sono conservati insieme a sezioni di tronco o a parti di ramo, spesso a taglio grezzo e non lucidato e sono dislocati nelle varie scaffalature secondo l'originaria area geografica della specie di appartenenza. Si auspica che questa segnalazione riguardante il ritrovamento della collezione di modellini di legno in miniatura di Pedicino incentivi la sua valorizzazione, anche con l'esposizione in unica vetrina, sia per l'originalità dell'esecuzione dei manufatti che per la singolarità didattica che rappresenta.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il Direttore del Museo Comes di Napoli, Prof. S. Mazzoleni, per la cortesia dimostrata.

BIBLIOGRAFIA

- ASR, 1809. Congregazioni Religiose Femminili. Clarisse S.Lorenzo in Panisperna, B.4963f.3.
- BARKER J., 2008. Disconnection and reconnection: misconceptions and recommendations pertaining to voucher in wood science. *IAWA Journal*, 29(4): 425-437.
- DI PASQUALE G., ALLEVATO E., 2007. *Collezione di legni e carboni del Museo Botanico Orazio Comes*. In: Mazzoleni S., Pignattelli S. (eds.), *Il Museo delle Scienze Agrarie. L'evoluzione delle Wundarkammern*. Università degli studi di Napoli "Federico II", pp. 79-84.
- MAZZOLENI S., MOTTI R., RICCIARDI M., 2007. *L'Orto Botanico di Portici*. In: Mazzoleni S. Pignattelli S. (eds.), *Il Museo delle Scienze Agrarie. L'evoluzione delle Wundarkammern*. Università degli studi di Napoli "Federico II", pp. 1-29.
- PEDICINO N., 1878. Orto e laboratorio botanico. *Annuario Regia Scuola Superiore di Agricoltura in Portici*, 1: 11-16.